

UN APPROCCIO CORRETTO ALLA RINITE ALLERGICA PER RIDURRE L'ASMA

Coinvolti nel progetto ARIA anche i farmacisti.

Obiettivo: affrontare insieme una malattia che interessa ormai un quinto della popolazione.

Prof. Walter Canonica - Direttore Clinica di Malattie dell'Apparato Respiratorio e Allergologia dell'Azienda Ospedaliera Università di Genova

Pochi anni dopo il suo esordio, l'iniziativa ARIA (Allergic Rhinitis and its Impact on Asthma) arriva ora anche in farmacia. Sviluppato in collaborazione con l'OMS, il progetto era nato con l'obiettivo di offrire a specialisti e medici di medicina generale un quadro aggiornato delle conoscenze sulla rinite allergica.

Una malattia solo in apparenza banale, in considerazione sia dei suoi stretti rapporti con l'asma, tanto che proprio la frequente coesistenza delle due patologie ha suggerito il concetto di one airway, one disease, sia la sua larga diffusione. **Una diffusione in continuo aumento: lo suggeriscono i risultati di una survey mondiale, promossa dalla World Allergy Organization e i cui risultati sono attualmente in fase di elaborazione. Secondo questa ricerca la prevalenza (il numero di malati nella popolazione) della rinite allergica si sta ormai avvicinando al 20 %, con una variabilità estrema fra nazione e nazione**, tanto che in alcune parti del mondo la malattia colpisce addirittura la metà della popolazione, come nel caso del Ghana e della Nigeria.

Grazie all'iniziativa ARIA, che propone il controllo globale dell'individuo allergico, ponendo in primo piano i rapporti fra asma e rinite e la loro possibile contemporanea presenza, è stato possibile realizzare le prime linee guida di terapia della rinite allergica "basate sull'evidenza", cioè tracciate sulla scorta dei risultati ottenuti in occasione di studi clinici controllati. Curare bene la rinite allergica può infatti contribuire a prevenire la comparsa di asma.

Con il successo e il conseguente diffondersi dell'iniziativa ci si è però resi conto di un aspetto fondamentale: nella realtà delle cose in gran parte del mondo occidentale almeno la metà dei pazienti vengono curati direttamente dal farmacista o quanto meno si rivolgono in prima istanza al farmacista.

Si tratta di un dato di cui tenere conto: il farmacista è sicuramente benvenuto nello svolgimento di questo importante ruolo, ma è essenziale una sua preparazione sull'argomento.

Ecco dunque la filosofia che sta alla base dell'iniziativa ARIA in farmacia: offrire uno strumento culturale specifico che metta il professionista nelle condizioni di fornire al paziente che gli si rivolge un consiglio qualificato su come riconoscere i sintomi della rinite e valutarne la gravità, su come utilizzare in maniera razionale i farmaci disponibili e su quando rivolgersi al medico. Rientrano fra i compiti del farmacista anche quelli di iniziare un trattamento adeguato e di suggerire le misure preventive più opportune da adottare.

Si spera in questo modo, oltre che di migliorare la collaborazione fra medici e farmacisti, di ottenere una riduzione dell'impatto della rinite, una più accurata identificazione dei casi di asma sfuggiti alla diagnosi e un miglioramento del rapporto costo/efficacia dei trattamenti.

Per raggiungere questi obiettivi il documento ARIA è stato appositamente tarato sulla realtà della farmacia. Oltre che del materiale informativo per il paziente che possa aiutarlo nell'espone il problema al proprio farmacista, vengono fornite al farmacista le indicazioni essenziali per riconoscere correttamente la rinite allergica, sono illustrate in maniera chiara le manifestazioni che possono far pensare alla malattia e vengono messi a disposizione gli strumenti per stabilirne la gravità in base alla classificazione proposta da

ARIA e che suddivide la rinite allergica in intermittente e persistente e in lieve e moderata/severa.

Grazie a questi strumenti il farmacista è in grado di decidere quando e come trattare direttamente il paziente e quando invece è opportuno indirizzarlo al medico. In particolare, le situazioni che suggeriscono il ricorso al medico sono rappresentate dal mancato controllo dei sintomi dopo 1-2 settimane della terapia suggerita dal farmacista, dalla comparsa di effetti indesiderati importanti, dalla presenza di sintomi di infezione o di manifestazioni che suggeriscono la presenza di asma e ovviamente quando il quadro clinico della rinite sia severo o persistente. Anche in quest'ultimo caso è comunque opportuno che, in attesa della visita medica, il farmacista suggerisca un farmaco OTC. Altre situazioni in cui è opportuno suggerire la visita medica sono rappresentati dalla gravidanza e dall'età inferiore ai 12 anni.

Molta attenzione viene dedicata da "ARIA in farmacia" al trattamento farmacologico della rinite allergica: vengono fornite le indicazioni generali che il farmacista deve tenere presenti e che sono relative in primo luogo alla sicurezza e all'efficacia del preparato, al suo rapporto costo efficacia, alla gravità del disturbo, alla presenza di altre malattie, ma anche alle preferenze del paziente.

Il documento sottolinea come siano disponibili molti farmaci OTC e come, per quanto riguarda gli antistaminici, la preferenza debba andare a quelli non sedativi di seconda generazione, in considerazione del loro miglior profilo di tollerabilità. Il farmacista dovrebbe essere in grado di offrire un consiglio al proprio paziente, sia per i farmaci OTC, sia per quelli con prescrizione.

In questo modo il farmacista può definire gli spazi entro i quali muoversi offrendo al paziente una supervisione che gli consente di prevenire errori nel trattamento della malattia, **evitando in particolare il ricorso dell'allergico all'autoprescrizione, all'assunzione cioè di farmaci (il più delle volte etici) in maniera non guidata, senza indicazione da parte del medico o del farmacista,** ma magari su consiglio dell'amico, piuttosto che del parente che abbia sofferto di disturbi simili. Si tratta di **un comportamento che espone a diversi rischi, in primo luogo per il pericolo di utilizzare un farmaco inappropriato, esponendosi a possibili effetti indesiderati e alle possibili interazioni con altri principi attivi potenzialmente responsabili di problemi anche severi.**

In realtà l'auto management del disturbo è possibile, ma deve essere effettuato in maniera responsabile avvalendosi del supporto di iniziative come ARIA in farmacia.